

Conclusione Dell'articolo dello «Borba»

INGLORIOSO ANNIVERSARIO

La propaganda dell'U. I. accusa la Jugoslavia di essere passata nel campo imperialista in quanto essa commercia con gli stati capitalisti (quantunque anche essi commercino in una misura ancora maggiore con questi stati) ma non parla dei tentativi dell'U. I. di soffocare la giovane Jugoslavia socialista con il blocco economico. Essi diffondono invenzioni di sana pianta in merito alle nostre trattative e macchinazioni con gli imperialisti sul problema della Carinzia slovena e delle riparazioni dovute dall'Austria, ma nello stesso tempo il rappresentante sovietico non vuole ascoltare il nostro rappresentante a Parigi. Egli riceve però regolarmente il rappresentante austriaco ed alla fine l'URSS, gli USA, l'Inghilterra e la Francia si mettono d'accordo a spese dell'oppresso popolo sloveno della Carinzia e delle riparazioni richieste dalla Jugoslavia a carico dell'Austria.

Tutto ciò viene poi accompagnato da un torrente di calunnie a carico della direzione statale della Jugoslavia e da offese all'indirizzo delle nostre masse lavoratrici. La propaganda dell'U. I. lancia oggi apertamente appelli per scioperi e sabotaggi nel nostro paese. Dal momento però che questi appelli lasciano il tempo che trovano, essi, dominati dalla collera, proclamano che i grandi settori di lavoro del nostro piano quinquennale sono delcampi di concentramento e che le azioni di lavoro d'assalto, dove collaborano milioni di membri del Fronte popolare e della gioventù sono definiti lavoro coatto. Queste offese non possono piegare il nostro popolo, anzi soltanto rafforzano lo slancio. A motivo di un tale atteggiamento della direzione dell'U. I. nei confronti della edificazione del socialismo da noi ed a causa dei metodi di cui si servono, il problema della lotta contro la loro propaganda nefasta e le altre attività viene a porsi in maniera sempre più acuta, come parte integrante della lotta per la costruzione del socialismo da noi.

A fini sporchetti corrispondono anche metodi sporchetti di lotta. Perciò la pratica cominformista ha dovuto necessariamente, romperla ad ogni passo con la morale comunista, ed adottare nel movimento operaio internazionale gli strumenti arrugginiti dell'arsenale imperialista. Al posto della linea di principio marxista, della verità e della consequenzialità, si sono introdotte la menzogna e la calunnia, le quali sono diventate i metodi fondamentali della propaganda cominformista contro la Jugoslavia. Le invenzioni più fantastiche vengono propalate sul conto del nostro paese. I propagatori di questa propaganda ritengono, indipendentemente dal fatto quanto questa sia sporca, trasparente e illogica, che riusciranno a convincere le masse con la ripetizione continuata delle stesse menzogne, costringendole ad accettare queste, contro la loro volontà, per verità. Per quanto riguarda i nostri popoli, un tale piano è inutile, perché essi hanno imparato a distinguere la verità dalla menzogna. Ugualmente possiamo essere certi che il movimento operaio internazionale rigetterà alla fine questi metodi disonesti.

Se in occasione dell'anniversario della tristemente famosa risoluzione e della attività controrivoluzionaria, prendiamo in considerazione i suoi risultati, potremo convincerci che non uno dei suoi scopi è stato realizzato. L'edificazione socialista della Jugoslavia, non soltanto non è stata impedita, ma essa si svolge con un tempo più rapido. Il piano previsto per l'anno scorso è stato realizzato malgrado il sabotaggio cominformista nella misura del 100,8 p. c. I compiti previsti dal piano per il I semestre del 1949 sono stati ugualmente realizzati in questi giorni. Una buona parte delle nostre imprese più importanti ed una serie intera di industrie hanno realizzato il piano semestrale molto tempo prima del termine fissato. Con ciò viene ad essere realizzata la metà di tutto il piano quinquennale. Con un tempo rapido si svolge anche la ricostruzione socialista dei villaggi. Già agli inizi del giugno il settore socialista ha costituito nel nostro paese oltre il 20 p. c. di tutta la terra coltivabile. Se si tien conto del numero delle economie agricole, questo settore comprende il 10 p. c. di tutte quelle esistenti. Quale altro paese della democrazia popolare può vantare un simile tempo nell'edificazione del socialismo? La stampa e le trasmissioni radio della propaganda cominformista si sforzano di nascondere e di falsificare questi successi. La realtà è sempre più forte della propaganda, specialmente di quella propaganda che si fonda sulle invenzioni e sulle falsità.

Così pure sono finiti nell'insuccesso i tentativi di spezzare il nostro Partito, di allontanare il popolo dal partito e questo dalla sua direzione. Sono stati epurati singoli, demoralizzati o corrotti. Con ciò il Partito è diventato ancora più forte e monolitico.

La sua autorità di fronte alle masse si è accresciuta. Di tutto ciò parla il grandioso slancio lavorativo, mai visto sino ad oggi, lo slancio delle più larghe masse popolari, parla il numero crescente di razionalizzatori innovatori e lavoratori d'assalto. Di ciò parla il fatto che siamo riusciti a renderci padroni della produzione di un numero crescente di articoli complicati, i quali venivano prima importati dall'estero, ecc. Di ciò testimoniano anche i milioni di ore lavorative volontarie che vengono realizzate dalle masse più larghe del popolo lavoratore ai fini della più rapida edificazione socialista.

I tentativi di imporre la volontà straniera ai nostri popoli non hanno fatto altro che rafforzare ancor più la loro unità, e così è successo anche questa volta. Soltanto i nostri popoli e la nostra classe operaia hanno diritto di porre e cambiare i loro organi dirigenti, stabilire i loro compiti, e controllarli. Essi hanno dimostrato anche nel corso dell'edificazione socialista di non aver bisogno di angeli custodi; di saper regolarsi col proprio destino; di aver un partito ed una dirigenza capaci, che li guida in tutte, anche le più gravi, situazioni.

Una tale direzione, che il popolo, nella sua cruenta e dura lotta rivoluzionaria, ha gettato dalle sue profondità alla superficie, non può essere cambiata dall'estero.

La lotta del nostro partito per la difesa dei principi marxisti e leninisti nelle relazioni fra i paesi socialisti, per la difesa della morale comunista contro le manifestazioni nazionalistiche e scioviniste che si infiltrano sotto la maschera dell'internazionalismo nel movimento operaio internazionale, una tale lotta ha molto aumentato nel nostro partito l'interessamento della teoria del marxismo e leninismo.

Invece di scuotere l'unità del Partito comunista jugoslavo, i suoi membri studiano ancor più i classici del marxismo e leninismo e gli articoli dei nostri dirigenti. Con questo si eleva ancor più il livello generale del nostro partito e si rafforza la sua unità ideologica.

Invece di spezzare l'unità del nostro partito e la fiducia che il popolo ha in lui, gli esponenti del Cominform hanno recato dei seri colpi non solo all'unità del movimento operaio internazionale ma anche all'unità dei propri partiti. La verità sull'essenza della discordia fra l'Ufficio Informazioni e la Jugoslavia socialista non può nascondersi per lungo tempo ancora. Tanto più, perché il nostro paese lotta per quei principi ai quali aspirano gli operai e i membri dei Partiti degli altri paesi del Fronte socialista. Con nessuna condanna, esecuzione o minaccia si può chiudere la bocca ai comunisti e alle altre popolazioni lavoratrici dei paesi socialisti; o convincerli di non cercare chiarimenti per sapere a chi è necessario e perché viene condotta la campagna contro la Jugoslavia socialista. La verità e l'essenza della discordia fra l'Ufficio Informazioni e la Jugoslavia, sui principi, per i quali lotta il partito comunista jugoslavo, dilaga sempre più tra movimento operaio internazionale, e non vi è dubbio che questa verità trionferà alla fine.

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e l'attività nociva che è seguita sulla sua base, ha svegliato le più negative manifestazioni alla base dei partiti le cui direzioni si trovano sotto l'influenza dell'Ufficio Informazioni. Essa ha legalizzato dei metodi immorali ed antipopolari per la regolazione dei rapporti in seno al movimento operaio; ha risvegliato le passioni nazionaliste e scioviniste nei paesi sotto il suo controllo; ha familiarizzato il metodo del conformismo in luogo di una dignitosa uguaglianza comunista. La così difficilmente conosciuta unità dei popoli balcanici che le varie potenze imperialistiche avevano sempre incitato a liti interne, si trova ora nuovamente in crisi causa l'attività dei distruttori cominformisti.

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e la delittuosa attività che si è sviluppata sul suo fondamento, ha portato solo disorientamento nel movimento operaio internazionale. Falsificando e mascherando le esperienze rivoluzionarie del nostro partito e dei nostri popoli, sia dell'epoca della nostra rivoluzione che del periodo dell'edificazione del socialismo, gli aderenti dell'Ufficio Informazioni tentano di impedire che queste esperienze entrino in possesso dei movimenti rivoluzionari negli altri stati. Con ciò danno un duro colpo alla futura lotta di liberazione della classe operaia e dei popoli asserviti nel mondo intero.

L'unica cosa che è loro riuscita e che gli affari della politica dell'Ufficio Informazioni possono ascrivere, quando fanno il bilancio annuale della loro attività anti-jugoslava ed anticomunista, è che hanno recato un serio colpo all'unità del movimento operaio e delle forze democratiche del mondo. Il nostro Partito non è in alcun modo responsabile di ciò. Sono invece

responsabili coloro che per incitamenti non comunisti hanno cominciato la lotta contro l'edificazione del socialismo in Jugoslavia, contro l'unità del nostro partito. Il partito comunista jugoslavo ha dovuto accettare questa lotta, e non soltanto per la difesa dei popoli della Jugoslavia, ma bensì anche per la difesa dei principi marxisti e leninisti dell'uguaglianza dei popoli nei paesi socialisti.

Solo un partito come il nostro temprato dal più terribile fuoco della rivoluzione poteva accettare questa lotta e sostenerla.

La lotta che conduce il nostro partito per la difesa dei principi marxisti e leninisti sulle relazioni fra i popoli ed i paesi socialisti nonché per la difesa della morale comunista del movimento operaio, porterà in definitiva un grande contributo alla sua unità. Lenin ha più volte ribadito che solo una tale unità e vera unità basata sui principi rivoluzionari, e che solo una unità è duratura; che solo essa infine muove avanti le forze del progresso e della rivoluzione.

I LAVORI DELLA F.S.M.

MILANO — Sono continuati i lavori del Congresso della Federazione sindacale Mondiale. Il Lussemburghese Grandgenet si è pronunciato per l'unità dei lavoratori ed ha invitato il Congresso a fare il possibile perché gli scissionisti siano riammessi nelle file delle Federazioni sindacali. Il delegato tedesco Goering ha dichiarato tra l'altro che le organizzazioni sindacali delle quattro zone di occupazione si sono pronunciate per un ordine democratico sindacale e per una Germania indivisibile. Tuttavia, egli ha aggiunto che solo nella zona sovietica l'attività sindacale può svolgersi liberamente mentre nelle altre zone le potenze occupanti svolgono una politica coloniale e di divisione. Il delegato cecoslovacco Kolsky si è occupato della situazione religiosa nel suo Paese. L'oratore ha affermato che nel suo Paese non si svolge una lotta tra la Chiesa ed il Governo e che la Chiesa gode in Cecoslovacchia di tutte le prerogative spirituali. Il Governo tuttavia non tollererà nessun abuso che miri a distruggere l'ordine democratico.

IN ITALIA CONTINUA LA CATENA DEGLI SCIOPERI

MILANO — I lavoratori metallurgici di tutta Italia scenderanno in sciopero il 12 luglio per protestare contro il fallimento dei negoziati intrapresi con i rappresentanti padronali per la sistemazione di certi particolari del contratto collettivo di lavoro.

Tale decisione è stata adottata alla fine di una riunione tenuta ieri sera a Milano alla sede della Federazione italiana dei lavoratori metallurgici cui hanno partecipato tutti i segretari provinciali di tale organismo.

Il processo ad un gruppo di lavoratori dell'ex battaglia del «Unità Operaia» della Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste è l'ulteriore processo all'antifascismo, ai partigiani della guerra di liberazione, il processo alle conquiste democratiche del popolo. Difatti la vita politica della zona A del Territorio di Trieste è contrassegnata dalla progressiva riconquista da parte della borghesia triestina delle posizioni privilegiate di classe che aveva perdute a seguito del crollo del suo regime nazifascista.

La misura di questa riconquista è data dalla riabilitazione degli uomini e delle gesta del fascismo, e, particolarmente, dal rapporto tre gli antifascisti e la «giustizia».

Compito principale dei comunisti è perciò quello di estendere fra tutti i lavoratori la comprensione di questi avvenimenti affinché tutti siano avveduti delle proprie condizioni e si convincono della inevitabile urgente necessità di cambiarla.

Che cosa fanno invece i vidualiani del Territorio di Trieste? Vediamo. Introducono una linea politica derivata dalla degenerazione teorico-politica cominformista. Essa si svolge proprio al contrario dell'esperienza leninista che sottolinea la necessità di una massima generalizzazione dello sviluppo della coscienza politica dei lavoratori.

Le conseguenze sono toccabili: larghi strati di lavoratori hanno un'errata opinione e posizione rispetto agli avvenimenti politici cittadini perché, disorientati, hanno perduto la cognizione reale dei fatti. La politica vidualiana nel campo locale e in quello generale, la politica del Cominform danno risultati negativi per la lotta della classe operaia, in quanto che svalutano e mortificano l'intelligenza

Onoranze al grande comunista

La salma di Dimitrov arrivata a Bucarest

BUCAREST — Il treno mortuario che trasporta a Sofia la salma di Dimitrov arriverà a mezzogiorno a Bucarest, dove sarà accolta dai membri del Governo, dal Comitato Centrale del partito dei lavoratori e da diverse organizzazioni del partito.

Anna Pauker ed il segretario del Comitato Centrale del partito dei lavoratori si recheranno a Sofia per assistere alle onoranze funebri al defunto presidente del Consiglio dei ministri bulgaro.

GLI EX PRIGIONIERI GIAPPONESI SI UNISCONO IN PATRIE DEI LAVORATORI

TOKIO — Nuovi incidenti sono scoppiati ieri sera a Kyoto dove 1600 ex prigionieri di guerra rimpatriati dall'Unione Sovietica si sono uniti ai comunisti per chiedere la liberazione dei leaders sindacali arrestati nella giornata di domenica. Dapprima la polizia ha ceduto alle loro ingiunzioni, ma, aumentando il numero dei manifestanti, sono stati chiamati duemila poliziotti di rinforzo i quali hanno costretto i prigionieri rimpatriati a salire su un treno speciale che li

condurrà a Tokio. Tutti questi rimpatriati appartengono al secondo scaglione di prigionieri recentemente liberati dalle autorità sovietiche.

SPIE CONDANNATE A SKOPLJE

SKOPLJE — Il Tribunale di Skopje ha pronunciato la sua sentenza al termine di un processo contro un gruppo di spie ed agenti di cittadinanza bulgara, che gli organi di sicurezza della vicina repubblica avevano fatto passare in Jugoslavia allo scopo di effettuare sabotaggi, azioni diversive ed attentati contro i dirigenti dello Stato e del partito della repubblica popolare macedone. L'imputato Boris Palazov è stato condannato a sedici anni di lavori forzati ed i quattro altri accusati a pene varianti da quattro a quattordici anni di lavori forzati.

FURTO ATOMICO

GRAND JUNCTION, (Colorado). — Il giornale «Grand Junction Sentinel» annuncia che trenta tonnellate di ossidi di uranio estratti per conto della commissione americana per l'energia atomica sono scomparsi. Gli ossidi sono stati preparati a Natura (Colorado) in una delle principali fabbriche che lavorano con il minerale contenente uranio.

CONTINUANO LE DISCUSSIONI SULLA CARINZIA

LONDRA — I sostituti per l'Austria hanno ripreso stamane i loro lavori alla Lancaster House. La loro attenzione è stata attirata oggi dal problema delle minoranze croate e slovene in Austria, delle clausole militari e del problema delle riparazioni. I sostituti si sono rapidamente accordati sull'art. 34 del futuro trattato di pace relativo alle riparazioni, sotto la riserva tuttavia di una nuova versione di questo articolo che stabilisca chiaramente che nessuna potenza non firmerà il trattato — all'occorrenza la Jugoslavia — ha diritto alle riparazioni. L'articolo 45, corollario dell'art. 34, è stato rapidamente approvato dai quattro. Esso prevede il sequestro da parte della Jugoslavia dei beni austriaci situati sul suo territorio. Nella riunione di oggi è persistita la controversia sulla convenienza o meno di includere nel trattato di

pace austriaco delle disposizioni particolareggiate sui diritti delle minoranze croate e slovene, problema questo che aveva messo alle prese venerdì scorso il delegato sovietico Zarin ed i tre colleghi occidentali. Il delegato sovietico ha insistito per l'inclusione nel documento di uno statuto circostanziato per queste minoranze. Berthelot, Mallet e Reber hanno affermato di ritenere che una dichiarazione di principio sarebbe sufficiente e che converrebbe lasciare al governo di Vienna la cura di vegliare all'esecuzione di questo principio. Dato che ogni delegazione era rimasta ferma sulle sue posizioni, è stato deciso a tale proposito di rivolgersi alle quattro capitali. I sostituti sono quindi passati all'esame degli articoli 26 e 27 che concernono le clausole militari.

Quella volta fu il denaro contante a smentire tutte le menzogne. Anche la stampa di tutti i colori ha commentato l'avvenimento. Il più velenoso foglio, come si sospettava, era «Il Lavoratore» che con titoli a caratteri cubitali su quattro colonne rabbiosamente voleva per l'ennesima volta che il cambio era il frutto dei colloqui fra Tito e De Gasperi.

Dopo le bugie del «Il Lavoratore», sulla fame in zona B, sul terrore che vi regna ed altre cose inventate di sana pianta (oggi i cominformisti possono dir tutto come la reazione) non si poteva certamente aspettarci dall'organo cominformista un commento obiettivo ed una illustrazione reale dei fatti.

Lasciando il primato d'onore a «Il Lavoratore» anche altri scribi già conosciuti per la loro prosa

I lavoratori del circondario salutano con soddisfazione il cambio della moneta arma sicura contro ogni speculazione

Risposta del popolo alle calunnie e menzogne

Le operazioni di cambio si sono svolte con esemplare ordine ed entusiasmo

Come disposto nell'ordine No. 14 del Comandante della VUJA il cambio della Jugolina in dinaro si è chiuso alle ore 18 del 5 giugno. Tutti i posti di cambio hanno terminato le operazioni entro il termine prefisso all'infuori di tre dove per ragioni tecniche il lavoro si prolungò fino alle ore 19. Le operazioni si sono svolte senza alcun incidente e con una perfetta organizzazione.

Nelle file mentre aspettava il cambio, la gente discuteva soddisfatta, perché contrariamente a quello che stava dicendo la reazione vedeva che la Jugolina veniva cambiata regolarmente come dalle disposizioni precedenti nel rapporto di uno a tre con una valuta solida e internazionalmente riconosciuta. Il popolo era soddisfatto poiché cosciente del fatto che la nuova moneta in circolazione avrà un mercato molto più vasto e quindi maggior valore, ripercuotendosi positivamente sull'ulteriore potenziamento della nostra economia.

L'entusiasmo era grande da per tutto. Non appena la popolazione veniva a conoscenza della nuova disposizione si univa spontaneamente nelle riunioni di massa che, nelle maggiori cittadine il numero raggiungeva migliaia di persone. Voci esultanti si udivano in merito, esprimendo parole di elogio e riconoscimento al Governo della nuova Jugoslavia per la sua conseguente politica di difesa degli interessi del popolo lavoratore.

A Pirano, le operazioni iniziarono con la musica in piazza Tartini. Pure in altre località si ebbero simili manifestazioni.

La reazione «icura del fatto» lanciava l'allarme che il cambio era limitato alla somma di lire 20.000. Radio Venezia Giulia affiancava e dirigeva questa azione di calunnie e menzogne che ben presto però vennero smentite dai fatti. Si aggiunge anche la voce che il Dinaro non era quello jugoslavo vero e proprio, ma uno d'occupazione. Simili voci erano sparse coll'inutile intento di mettere in subbuglio la popolazione. Il giuoco della reazione, come era da aspettarsi, non è riuscito.

Quella volta fu il denaro contante a smentire tutte le menzogne. Anche la stampa di tutti i colori ha commentato l'avvenimento. Il più velenoso foglio, come si sospettava, era «Il Lavoratore» che con titoli a caratteri cubitali su quattro colonne rabbiosamente voleva per l'ennesima volta che il cambio era il frutto dei colloqui fra Tito e De Gasperi.

Dopo le bugie del «Il Lavoratore», sulla fame in zona B, sul terrore che vi regna ed altre cose inventate di sana pianta (oggi i cominformisti possono dir tutto come la reazione) non si poteva certamente aspettarci dall'organo cominformista un commento obiettivo ed una illustrazione reale dei fatti.

Lasciando il primato d'onore a «Il Lavoratore» anche altri scribi già conosciuti per la loro prosa

velenosa, vollero commentare il cambio a modo loro, dedicando colonne e colonne alle più stupide insulsaggini. Nella piazza giostra si trovano la «Voce libera», il giornale di Trieste e tutte le gazette della Repubblica.

Nel mentre la reazione locale ed i pennivendoli arrabbiati inventavano menzogne, si svolgevano fatti molto significativi. Tre compagni del corso amministrativo di Strugnano pescavano in mare un sacco di jugoline lanciato da un piroscalo. Si hanno anche altri esempi di vigilanza della popolazione lungo la linea di demarcazione.

La gente onesta vigila sull'ammontare degli importi che venivano cambiati dagli speculatori conosciuti. Pochi sfuggirono all'occhio vigile dei nostri operai e lavoratori. Gli speculatori avevano un bel da fare per distribuire in molte mani il danaro pur di non presentarsi agli sportelli con somme sospette. Manovre di questo genere però non sono sfuggite a nessuno.

Bisogna citare un altro importantissimo fatto. Mentre la popolazione leggeva l'Ordine riguardante la conversione della valuta, notava con disappunto che non era ivi compresi cambio delle metrolire, sapendo che queste sono una delle cause della speculazione. In varie riunioni di massa perciò, che ebbero luogo nella serata del giorno 4 c. m. i lavoratori protestarono, tramite risoluzioni indirizzate all'amministrazione militare della zona, contro la circolazione delle metrolire chiedendo che venissero ritirate immediatamente, lasciando il dinaro come unico mezzo di pagamento.

In merito a maggiori ragguagli sulle operazioni di cambio la maggior parte dei paesi le avevano terminate martedì alle 12. Altri, come ad esempio Opso, già il primo giorno, ed a Caponista, Isola e Pirano, anche prima del tempo. La parte tecnica del cambio non era facile. Se consideriamo che soltanto un addetto ha dovuto il primo giorno, contare ben 8.000.000 di Jugoline.

Grazie al servizio delle comunicazioni il lavoro procedette senza il minimo disturbo con grande soddisfazione generale. Alla chiusura si organizzarono da per tutto feste e dopo le ore 18 del giorno 5, la Jugolina non circolò più sostituita dal Dinaro. I prezzi erano già invertiti in rapporto di tre a uno ed i bar, caffè, botteghe ecc. applicavano i nuovi.

Non c'è dubbio che il cambio rafforzò la nostra economia allargando il mercato con maggiore possibilità di scambi. Il provvedimento era l'unico possibile per salvaguardare l'economia del Circondario dato che il governo italiano, violando il trattato di pace, aveva negato alla zona istriana ciò che le apparteneva. Soltanto con questo provvedimento si poteva veramente render fedeli allo spirito ed alla lettera del trattato stesso dato la cura principale della VUJA è di salvaguardare gli interessi della popolazione.

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e l'attività nociva che è seguita sulla sua base, ha svegliato le più negative manifestazioni alla base dei partiti le cui direzioni si trovano sotto l'influenza dell'Ufficio Informazioni. Essa ha legalizzato dei metodi immorali ed antipopolari per la regolazione dei rapporti in seno al movimento operaio; ha risvegliato le passioni nazionaliste e scioviniste nei paesi sotto il suo controllo; ha familiarizzato il metodo del conformismo in luogo di una dignitosa uguaglianza comunista. La così difficilmente conosciuta unità dei popoli balcanici che le varie potenze imperialistiche avevano sempre incitato a liti interne, si trova ora nuovamente in crisi causa l'attività dei distruttori cominformisti.

La risoluzione dell'Ufficio Informazioni e la delittuosa attività che si è sviluppata sul suo fondamento, ha portato solo disorientamento nel movimento operaio internazionale. Falsificando e mascherando le esperienze rivoluzionarie del nostro partito e dei nostri popoli, sia dell'epoca della nostra rivoluzione che del periodo dell'edificazione del socialismo, gli aderenti dell'Ufficio Informazioni tentano di impedire che queste esperienze entrino in possesso dei movimenti rivoluzionari negli altri stati. Con ciò danno un duro colpo alla futura lotta di liberazione della classe operaia e dei popoli asserviti nel mondo intero.

L'unica cosa che è loro riuscita e che gli affari della politica dell'Ufficio Informazioni possono ascrivere, quando fanno il bilancio annuale della loro attività anti-jugoslava ed anticomunista, è che hanno recato un serio colpo all'unità del movimento operaio e delle forze democratiche del mondo. Il nostro Partito non è in alcun modo responsabile di ciò. Sono invece

pagandata da uomini e redattori dei partiti e dei fogli della borghesia italiana e triestina. Invece di dimostrare ai lavoratori la differenza che passa tra i poteri popolari e i poteri del capitalismo e ricordare ad essi che anche a Trieste, come nella zona jugoslava del TLT, dovrebbero funzionare i tribunali del popolo e non quelli dello sconfitto fascismo, i cominformisti triestini fanno coro con gli imperialisti locali nel condannare i «famigerati 40 giorni», i poteri popolari, il passato rivoluzionario della classe operaia triestina, gli eventi della guerra partigiana, la rivoluzione in una parola.

La campagna denigratoria contro le istituzioni popolari della zona B inevitabilmente investe la lotta e i suoi risultati nella zona A, condannando le conquiste del popolo triestino, la lotta antifascista e partigiana e inesorabilmente concorre all'accusa e alla condanna delle attività liberatrici del battaglione dell'«Unità Operaia» della FMSA.

Come si può difendere la causa dei compagni dell'«Unità Operaia» quando sul «Lavoratore», mentre, si svolge il processo, si scrive come segue «Il governatore a Trieste vorrebbe dire, oltre che la fine dell'occupazione militare straniera anche la liberazione della zona B dalle truppe d'occupazione titine. Governatore vuol dire dunque liberazione del TLT. Lo status quo vuol invece dire che gli esuli istriani potranno confortarsi ancora per molti anni a cantare il coro del Nabucco...»

Questa è prosa controrivoluzionaria, in quanto appoggia l'accusa della reazione capitalistica. La richiesta d'intervento dell'ONU in zona B, l'azione politica dei viduali per portare nel circondario dell'Istria il neoinperialismo italiano, per «accare i soldati titini» (che vanno fare esercizi con gli opuscoli di Lenin e Stalin in tasca e portano la falce e martello sul berretto) sono fatti di tale gravità che riconfermano una volta di più l'abbandono dei principi rivoluzionari da parte dei cominformisti.

E che si sia sulla strada del revisionismo e della capitalazione lo conferma ancora lo stesso «Lavoratore» del 1 luglio nel pubblicare il reportage dell'ex gerarca fascista Mario Pacor, inviato speciale del «Lavoratore» al congresso della FSM, il quale ha degli antifascisti e dei partigiani l'opinione che si ricava dalla lettura del seguente sconcio passo della sua relazione: «Al Congresso della Pace i delegati prima di darsi la loro solidarietà cercavano di capire se eravamo dei buoni o dei cattivi triestini. Sfido! Potevano anche essere Ukmur e Laurenti. Qui invece dove mi trovo per il «Lavoratore» insieme con Radich e Slavec basta che sappiano che siamo di Trieste ci stringono la mano.»

Così si aiutano gli esponenti della lotta antifascista e partigiana, che si trovano di fronte ai tribunali dell'occupatore! Ukmur e Laurenti partigiani, combattenti della libertà, internazionalisti coi fatti per Mario Pacor sono gente spregevole. E se il partito di Vidali ed il suo organo il «Lavoratore» hanno queste opinioni, se Antonio Ukmur della scuola leninista di Mosca, ufficiale volontario delle forze internazionali in Spagna, inviato speciale in Abissinia e combattente a fianco degli insorti, arrestato ed evaso dalle carceri di Francia, organizzatore combattente nelle file partigiane francesi, partigiano in Liguria al comando della brigata «Garibaldi», comandante re-

Cronache dal Circondario

Piena attività delle Donne

DIRITTI UGUALI ALL'UOMO NON FRASE, MA REALTÀ

La guerra di liberazione ha apportato alla donna una grande conquista, la parità di diritti con l'uomo.

Questo è il frutto del sacrificio di migliaia di donne cadute sul campo di battaglia e nei campi di concentramento. Ora la donna, nelle democrazie popolari e nell'URSS è padrona di se stessa e non sottosta più allo sfruttamento brutale a cui era sottoposta da secoli.

Anche le donne del nostro Circondario godono tutti i diritti e, organizzate nell'UDAI, ottengono risultati inattesi nel loro vasto e fecondo campo di lavoro. Come nelle altre gare di emulazione anche nella attuale gara trimestrale per la ricostruzione, l'UDAI si è presentata con un programma che denota la grande volontà delle nostre donne di contribuire a fianco degli uomini in certi rami di lavoro e da sole in determinati campi che richiedono l'opera e le cure che solo la donna può dedicare con meticolosità e diligenza speciale.

La prima parte del programma della gara prevede una vasta azione in seno all'organizzazione per renderla atta a poter svolgere con precisione i suoi compiti. Allo scopo verranno rinforzati e data nuova vita a tutti i comitati sia alla base che a quelli aventi funzioni direttive. Centinaia di riunioni alle quali parteciperanno tutte le donne organizzate del Circondario saranno tenute allo scopo di indirizzare e di organizzare il lavoro. Delle visite a località della Jugoslavia daranno nuove esperienze e slancio alle donne grazie al diretto contatto con le compagne della nazione amica.

Aiuti diretti da parte dell'UDAI verranno dati alle «Case Cooperative» ed alle Colonie dei bambini. Per le case del Pioniere l'organizzazione darà 10.000 dinari affinché queste istituzioni possano funzionare nel più breve tempo possibile, ospitando così i bambini con grande vantaggio per la loro educazione.

La brigata di lavoro Smarje — Nova Vas riceverà la visita delle donne che forniranno ai volontari viveri ed altro. Al comando della brigata verranno dati 7000 dinari.

PREMIATI I migliori

Nelle gare «I Maggio» e «Per Tito» molti compagni si sono distinti per il loro spirito di dedizione alla causa del lavoro. Essi dovranno rimanere sempre quale fulgido esempio per tutta la gioventù del Circondario.

Questi compagni abbiano un caldo elogio da parte di tutta la popolazione del circondario tesa nello sforzo costruttivo. Nello stesso tempo vada anche un caldo ringraziamento a tutti gli altri compagni che hanno conseguito decorazioni di bronzo i cui nomi però non sono stati pubblicati per ovvie ragioni di spazio.

Pribac Vittorino Giuseppe da Padena, medaglia d'oro.

Sović Andrea fu Andrea da Padena, medaglia d'argento.

Beneš Josip di Martino da Hrvoje, medaglia d'oro.

Sabatin Antonio di Antonio da Hrvoje, medaglia d'argento.

Marković Natale di Pietro da Zrnjovec, medaglia d'argento.

Radin Giovanni di Giuseppe da Zrnjovec, medaglia d'argento.

Hrvat Andrea fu Antonio da Smarje, medaglia d'argento.

Severin Augusto di Giovanni da Smarje, medaglia d'argento.

Pribac Ernesto fu Andrea da Smarje, medaglia d'argento.

Puer Ottavio di Antonio da Smarje, medaglia d'argento.

Mahné Alessandro di Giuseppe da Smarje, medaglia d'argento.

Savarin Silvano di Giovanni da Smarje, medaglia d'argento.

Babuder Zeliko di Rodolfo da Smarje, medaglia d'argento.

Stemberger Augusto di Antonio da Smarje, medaglia d'argento.

Pavlić Augusto di Francesco da Smarje, medaglia d'argento.

Kociancić Francesco fu Giovanni da Smarje, medaglia d'oro.

Korenika Maria di Francesco da Corte, medaglia d'argento.

Krevatin Francesco di Francesco da Corte, medaglia d'argento.

Grizon Michele di Michele da Nova Vas, medaglia d'oro.

Puer Emilio di Matteo da Nova Vas, medaglia d'argento.

Viller Giovanni fu Elia da Puče, medaglia d'oro.

Pribac Floriano di Giuseppe da Puče, medaglia d'argento.

Pribac Francesco di Antonio da Puče, medaglia d'argento.

Ambrožić Leopold di Matteo da Puče, medaglia d'argento.

Razman Romano di Rocco da Ancarani, medaglia d'oro.

Apolonio Giacomo di Giacomo da Ancarani, medaglia d'argento.

Sabatin Bruno di Carlo da Maresego, medaglia d'argento.

Fragiacomo Silvano di Marco da Pirano, medaglia d'argento.

Novel Melchiorre di Michele da Bertocchi, medaglia d'oro.

Bertok Angelo di Augusto da Bertocchi, medaglia d'argento.

Apolonio Giovanni fu Giovanni da Prade, medaglia d'argento.

Debernardi Giovanni fu Matteo da Smarje, medaglia d'argento.

Krmač Emilio di Giacomo da Vanganello, medaglia d'oro.

Questo prossimo numero pubblicheremo un elenco completo dei premiati.

Nel campo della cultura gli abbonamenti alle riviste delle donne dovranno essere aumentati e verranno scritti diversi articoli per la stampa in generale. Sarà intensificata la campagna per la frequenza delle giovani donne ai vari corsi di specializzazione come infermiere, sarte ecc. ecc. Nel campo della maternità le visite alle colonie dovranno essere frequenti in modo d'avere un continuo controllo sulle condizioni di igiene e sul tenore di vita i bambini.

Oltre a tutto ciò, una grande attività sarà svolta per il restauro delle scuole durante il periodo di vacanze. In occasione della venuta dei bambini jugoslavi nelle colo-

GENERI RAZIONATI Per il mese di luglio

Nel mese di luglio verranno distribuiti seguenti generi razionati agli aventi diritto inclusi nell'approvigionamento assicurato:

TESSERA R-1 — LAVORATORI PESANTI

Pane di frumento su un tagliando gr. 700 oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 17.750. — Farina di granoturco gr. 2000 sul tagliando R-1-K-1-VII.

Grassi gr. 1200 sui tagliandi 101-102 e 103-104. — Zucchero gr. 1500 sui tagliandi 121-122. — Carne gr. 3000 sui tagliandi 111-122 e 113-114. — Riso gr. 1000 sul tagliando 136. — Pasta oppure farina bianca gr. 3000 sul tagliando R-1-K-2-VII. — Sapone da toiletta gr. 200 sul tagliando 127.

TESSERA R-2 — LAVORATORI MEDI

Pane di frumento su un tagliando gr. 500, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 11.350. — Farina di granoturco gr. 1000 sul tagliando R-2-K-1. — Grassi gr. 1100 sui tagliandi 201-202 e 203-204. — Zucchero gr. 1200 sui tagliandi 221-222. — Carne gr. 2400 sui tagliandi 211-212 e 213-214. — Riso gr. 500 sul tagliando 236. — Pasta oppure farina bianca gr. 2000 sul tagliando R-2-K-2-VII. — Sapone da toiletta gr. 200 sul tagliando 227.

TESSERA R-3 — LAVORATORI LEGGERI

Pane di frumento gr. 400 su un tagliando oppure farina di frumento gr. 900 su tutti i tagliandi. — Farina di granoturco gr. 1000 sul tagliando R-3-K-1-VII. — Grassi gr. 1000 sul tagliando 301-302 e 303-304. — Zucchero gr. 1000 sui tagliandi 321-322. — Carne gr. 2000 sui tagliandi 311-312 e 313-314. — Riso gr. 500 sul tagliando 336. — Pasta oppure farina bianca gr. 1000 sul tagliando R-3-K-2-VII. — Sapone da toiletta gr. 200 sul tagliando 327.

TESSERA D-1 — BAMBINI LATTANTI

Pane di frumento su un tagliando gr. 300, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. — Grassi gr. 400 sui tagliandi 401-402 e 403-404. — Zucchero gr. 750 sui tagliandi 421-422. — Carne gr. 600 sui tagliandi 411-412 e 413-414. — Gries gr. 1000 sul tagliando D-1-K-2-VII. — Sapone da toiletta gr. 200 sul tagliando 427. — Cacao gr. 100 sul tagliando 423-424.

TESSERA D-2 — BAMBINI DAI 2 AI 7 ANNI

Pane di frumento su un tagliando gr. 300, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. — Grassi gr. 600 sui tagliandi 501-502 e 503-504. — Zucchero gr. 750 sui tagliandi 521-522. — Carne gr. 1000 sui tagliandi 511-512 e 513-514. — Cacao gr. 200 sul tagliando 523-524. — Gries gr. 1000 sul tagliando D-2-K-2-VII. — Sapone da toiletta gr. 100 sul tagliando 527.

TESSERA D-3 — RAGAZZI DAI 7 AI 14 ANNI

Pane di frumento gr. 350 su un tagliando, oppure farina di frumento gr. 8135 su tutti i tagliandi. — Grassi gr. 800 sui tagliandi 601-602 e 603-604. — Zucchero gr. 800 sui tagliandi 621-622. — Carne gr. 1200 sui tagliandi 611-612 e 613-614. — Cacao gr. 300 sui tagliandi 623-624. — Sapone da toiletta gr. 100 sul tagliando 627.

TESSERA G-1 — GENERALI

Pane di frumento su un tagliando gr. 300, oppure farina di frumento su tutti i tagliandi gr. 6975. — Grassi gr. 600 sui tagliandi 701-702 e 703-704. — Zucchero gr. 600 sui tagliandi 721-722. — Carne gr. 1600 sui tagliandi 711-712 e 713-714. — Sapone da toiletta gr. 100 sul tagliando 727.

TESSERA ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI

VC-K — Frumento e farina a prezzi collegati. — Sul tagliando VC-K-13 gr. 7000 di farina di tipo integrale. — Sul tagliando VC-K-14 gr. 5000 di farina di granoturco.

VC-M — Grassi a prezzi collegati, sul tagliando VC-M-27 gr. 800 di grassi a prezzi collegati.

VC-R — Sapone a prezzi collegati, sul tagliando VC-R-125 grammi 1000 di zucchero VC-R-126-127 gr. 600 di carne.

TESSERA ANNONARIE SUPPLEMENTARI

Per donne gestanti. Nel mese di luglio verranno distribuiti i seguenti supplementi: Tagliando 11-VII gr. 500 di grassi. — Tagliando 12-VII gr. 1600 di zucchero. — Tagliando

nie del Circondario essi dovranno avere una materna accoglienza da parte dell'UDAI. Le madri gestanti avranno tutte le assistenze possibili.

Nel campo dell'economia a Capodistria, a cura dell'organizzazione delle donne, sorgerà una stireria ed una lavanderia e nei paesi le cooperative di sarte cominceranno a funzionare.

Tutto questo grande programma richiederà alle donne ben 20.000 ore lavorative. Conoscendo le doti che hanno sempre distinto le nostre compagne siamo certi il programma stesso, benché vasto e quanto mai complesso, sarà realizzato bene e nei termini prestabiliti.

13-14 e 15-16-VII gr. 1500 di carne. AMMALATI NON RICOVERATI Tagliando I-VII gr. 500 di grassi. — Tagliando 2-VII gr. 1000 di zucchero tagliandi 3-4 e 5-6 gr. 3000 di carne.

Tabacco gr. 140 su ciascun tagliando 48, 49, 50, 51.

ISTRUZIONI

I viveri compresi nelle tessere annuarie a prezzi collegati possono essere venduti solamente dalle cooperative agricole. Al resoconto mensile dei viveri venduti con le tessere VC bisogna allegare i relativi buoni d'acquisto. Sotto prodotti di cacao si intendono: Cacao, cioccolato e bombons di cioccolato. La distribuzione dovrà essere effettuata tenendo conto delle giacenze effettive.

Dal quantitativo compreso, pasta oppure farina bianca, ogni consumatore deve prelevare il minimo di 30 p. c. di gries. Sulle tessere D-1 e D-2 invece il 100 p. c. di Gries.

NERI DI MORALE E DI CAMICIA E' SCESA LA GIUSTIZIA SUI DELITTI INNOMINABILI

Si è celebrato negli scorsi giorni al Tribunale popolare Circondariale il processo a carico di Glavina Ruggero, Ruzzier Luigi, Deluk Giovanni e Machnic Giovanni accusati di avere come fascisti, squadristi della prima ora, marcia su Roma ecc. organizzato squadre di fascisti per bastonare la pacifica popolazione del circondario. Essi hanno pure partecipato ad azioni terroristiche contro gli antifascisti e contro gli sloveni, allo scopo di sottoporre con la violenza e con il terrore coloro che non volevano saperne dell'ordine fascista e che continuavano a parlare la loro madrelingua. Il Ruzzier inoltre ha a suo carico l'assassinio di 5 noti antifascisti tra i quali Lidia e Maria Zaccagna da Punta Salvo, quello dell'antifascista Brajkovic di Croce Bianca ed avvennero per suo ordine o mandato.

Iniziatosi il processo la Pubb. Acc. legge l'atto di accusa, che comprende un rilevante numero di imputazioni per ogni imputato. Si passa quindi alla discussione dei testi. Salgono sulla pedana decine di testimoni operai, contadini e intellettuali, i quali hanno subito ad avere come fascisti, squadristi della prima ora, marcia su Roma ecc. organizzato squadre di fascisti per bastonare la pacifica popolazione del circondario. Essi hanno pure partecipato ad azioni terroristiche contro gli antifascisti e contro gli sloveni, allo scopo di sottoporre con la violenza e con il terrore coloro che non volevano saperne dell'ordine fascista e che continuavano a parlare la loro madrelingua. Il Ruzzier inoltre ha a suo carico l'assassinio di 5 noti antifascisti tra i quali Lidia e Maria Zaccagna da Punta Salvo, quello dell'antifascista Brajkovic di Croce Bianca ed avvennero per suo ordine o mandato.

Si conclude così questo processo, che ha rivelato un'altra volta le brutture e le violenze perpetrate dai fascisti contro la popolazione imputati vengono condannati alle seguenti pene:

GLAVINA RUGGERO a 13 anni di lavoro obbligatorio, alla perdita dei diritti civili e politici per 5 anni ed alla confisca dei beni mobili ed immobili.

RUZZIER LUIGI a 19 anni di lavoro obbligatorio, alla perdita dei diritti civili e politici per 5 anni ed alla confisca dei beni.

DELUK GIOVANNI a 7 anni di lavoro obbligatorio con la perdita dei diritti civili e politici per 3 anni, nonché alla rifusione di 55.000 lire di spese.

MACHNIC GIOVANNI a 5 anni di lavoro obbligatorio, perdita dei diritti civili e politici per 2 anni e confisca dei beni.

COL CONTRIBUTO DEL POTERE POPOLARE

IL PROBLEMA DELL'EDILIZIA nella coscienza di ogni cittadino

Lo stato di abbandono in cui erano state lasciate le cittadine del litorale istriano costituiti per il Potere Popolare un serio motivo di preoccupazione. Il problema doveva venir risolto poiché, per esempio, la canalizzazione in sufficiente o messa in d'averitaio dal fascismo è per i centri urbani una questione seria dal punto di vista dell'igiene pubblica. Ad Isola in certe vie, il passante è colpito sgradevolmente da nauseabondi miasmi che provengono dai canali di scolo. Altro inconveniente è che con le piogge copiose i pianti di detriti case vengono invasi dalle acque causando danni ai fabbricati e al loro contenuto, senza contare poi l'ambiente malsano che così si crea e nel quale devono vivere esseri umani.

La Sezione Affari Comunali di Isola doveva assolutamente porre un riparo e si appellò perciò alla coscienza della popolazione in modo d'avere da questa un valido aiuto per realizzare il rinnovamento della città. La democratica popolazione di Isola rispose con slancio ed i primi risultati danno la certezza che molto lavoro, oltre a quello progettato, verrà portato a termine. La Sezione Affari Comunali dal canto suo ha stanziato la somma di 4.500.000 lire per lo scavo e la costruzione di 1600 metri di canali.

In via delle Corti, ai lavori per la canalizzazione hanno partecipato tutti gli abitanti delle vie che hanno installato anche la tubatura dell'acqua. Una stalla che deturpava l'estetica è stata demolita ed al suo posto figura ora una piazzetta che in seguito avrà anche una fontana.

Questo si è potuto ottenere grazie anche alle doti organizzative del compagno Chicco Egidjo che ha saputo mobilitare gli abitanti della via. Lo spirito è stato così alto che certi compagni si sono alzati alle 4 del mattino per accelerare la fine dei lavori.

Anche gli abitanti di via della Fabbrica Ampelea unanimemente

si sono messi all'opera. Le case di questa via avevano i pianterreni impegnati di umidità e, malgrado le reiterate proteste degli inquilini, le passate amministrazioni non si erano mai curate di porre riparo all'inconveniente. Ora però, grazie alla stretta collaborazione dei cittadini con le autorità popolari, la canalizzazione verrà definitivamente messa a punto. L'ultima domenica di giugno ha visto 40 volontari, abitanti della via suddetta, mettersi al lavoro di buon mattino.

Alle ore 10 è stata consumata sul posto di lavoro una merenda consistente in vino e frittura fornita dagli ortolani e da un macellaio, anch'essi partecipanti al lavoro.

Un altro avvenimento importante per Isola è la costituzione, avvenuta in questi giorni, di una cooperativa operaia di costruzioni edilizie. La cooperativa operaia che già adesso conta numerosi soci, riceverà un rilevante credito dal Potere Popolare in modo da poter iniziare la costruzione di case per gli operai di Isola.

Tutti questi lavori dimostrano che nella nostra zona si stanno creando quelle premesse che miglioreranno ancor di più le condizioni della classe lavoratrice che finalmente ha trovato nel potere conquistato il requisito necessario per forgiarsi da se stessa il proprio destino.

VENERDI' 8 LUGLIO

6.29 Inizio della trasmissione.

Primeggia sempre la nostra gioventù

I giovani democratici di Carcasce, e quelli di altre località stanno dando il loro apporto concreto al rafforzamento della nostra economia. Oltre a partecipare alle innumerevoli

azioni di lavoro d'assalto, incluse nella gara di emulazione trimestrale, essi concorrono pure ad aiutare coloro che la sorte ha privato delle forze e cioè invalidi, vedove di guerra, vecchi ecc. Così i nostri giovani dimostrano il più alto senso della solidarietà umana.

Nel mese di giugno la gioventù di Carcasce ha compiuto tre azioni di lavoro. La prima domenica del principio della gara trimestrale, 10 giovani hanno lavorato alla pulitura dell'acquedotto effettuando 54 ore lavorative. La seconda domenica 15 giovani hanno lavorato alla ripulitura della strada che porta alla valle, effettuando 70 ore lavorative. La terza domenica invece 6 giovani si sono recati ad aiutare il comp. Lisjač Giovanni il cui figlio è caduto nella lotta di liberazione. Essi, dalle ore 5 sino alle ore 12, hanno falciato il grano. Nel pomeriggio hanno ricevuto il cambio da un altro gruppo, dando così un concreto aiuto al comp. Lisjač.

Questi giovani sono di esempio a tutti coloro che nelle trattorie e nei caffè stanno giocando a carte, invece di portare il loro contributo al bene comune.

—

Martedì, 5 luglio alle ore 20.30, sono arrivati a Capodistria con un piroscafo, proveniente da Rovigno, 310 pionieri serbi che saranno ospiti della popolazione del Circondario per una trentina di giorni.

Le donne dell'UDAI ed i giovani dell'UGA hanno offerto dei doni ai bambini.

Questo è il primo contingente dei 2000 bambini jugoslavi che, in base agli accordi, passeranno un periodo di vacanza fra noi.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.

—

La sentenza sarà di monito anche a tutti coloro che in un modo o nell'altro tentano di impedire il normale sviluppo del nostro Circondario stretto attorno al potere popolare, espressione unica della volontà di tutti, saprà impedire a mezzo dei suoi organi esecutivi, tutti i tentativi intesi a turbare la pace e l'edificazione del socialismo.